

Terremoto ad Haiti: oggi colletta straordinaria nelle parrocchie

L'immane tragedia che in queste ore ha colpito la popolazione di Haiti provocando decine di migliaia di morti chiama tutti alla solidarietà per venire incontro ai bisogni più immediati. Pertanto, raccogliendo l'accurato invito del Santo Padre Benedetto XVI e l'invito della Conferenza Episcopale Italiana, il Vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, ha indetto per oggi, in tutte le chiese della nostra Diocesi, una colletta straordinaria a sostegno della popolazione di Haiti, sconvolta dal terremoto. Tutte le offerte che saranno raccolte nelle Sante Messe domenicali saranno devolute a questo scopo.

Vuole essere, questo, un segno concreto della comunità diocesana di vicinanza ad un popolo martoriato, ed anche un appello perché ogni cristiano e ogni uomo di buona volontà colga questa occasione per aprire gli occhi davanti alle sofferenze presenti nel mondo, condividendo qualcosa di suo.

In collegamento con la rete di Caritas Italiana e di Caritas Internationalis, anche la nostra Diocesi si è mobilitata ed è possibile sostenere le iniziative di Caritas Italiana devolvendo le offerte alla Caritas diocesana di Frosinone - Veroli - Ferentino con la causale "TERREMOTO HAITI", effettuando i versamenti su:

Conto corrente postale: n. 17206038

Conto corrente bancario:
presso la Banca Popolare del Frusinate

IBAN IT91 M052 9714 8010 0001 0083 434



Prossimi appuntamenti diocesani in agenda

Oggi: colletta straordinaria pro Haiti (vedi articolo inerente);

Oggi: alle ore 12.00, in Cattedrale, Cresima degli adulti;

Oggi: ritiro spirituale delle religiose della Diocesi, presso l'Istituto Santa Maria de Mattias di Frosinone;

Martedì 26 gennaio: alle ore 18.00, in Episcopio, incontro delle Aggregazioni Laicali;

Sabato 30 gennaio: assemblea degli opera-

tori della Caritas diocesana;

Martedì 2 febbraio: celebrazione della Festa della vita consacrata.

Queste e tutte le altre informazioni inerenti celebrazioni ed iniziative diocesane sono contenute all'interno del calendario Liturgico-Pastorale della nostra Diocesi: la distribuzione delle agende avviene, come sempre, presso la segreteria della Curia, in via dei Monti Lepini 73 a Frosinone, durante l'orario di ufficio.

Il 5 febbraio 11ª cena dell'AVSI a Ferentino

campagna tende 2009-2010
AVSI

Il tema dello sviluppo dei popoli è legato intimamente a quello dello sviluppo di ogni singolo uomo. La persona umana per sua natura è dinamicamente protesa al proprio sviluppo. (Centesimus Annus)

**CRISI O SVILUPPO:
LA PERSONA
FA LA DIFFERENZA**

I PROGETTI DA SOSTENERE

1. La Banca del Riso per le famiglie contadine in Birmania, nel Ayeyarwady	2. La Scuola secondaria per i ragazzi di Kinka in Uganda, a Kampala	3. La Mensa e il Centro per i bambini e bambini in Messico, a Coahuila	4. Sostegno a distanza per i bambini delle Scuole in Terra Santa
--	---	--	--

www.avsi.org

Per info e prenotazioni: 338.3447859 - 336675480 - 9485297915

Da non perdere. La prossima settimana proporremo un ampio servizio sia sulla Messa celebrata ieri con i giornalisti in occasione della festa di per S. Francesco di Sales (patrono degli operatori della comunicazione) sia sulle celebrazioni per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Riflessioni sulla Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Si è aperta lunedì scorso la Settimana che le Chiese e le Comunità Ecclesiali dedicano ogni anno alla «Preghiera per l'Unità dei Cristiani».

Il tema di quest'anno si collega al ricordo della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo che viene riconosciuta come l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno. Nei giorni 14-23 del giugno 1910, oltre mille delegati, appartenenti ai diversi rami del protestantesimo e dell'anglicanesimo, a cui si unì anche un ortodosso, si incontrarono nella città scozzese per riflettere insieme sulla necessità di annunciare credibilmente il Vangelo di Gesù.

A cento anni di distanza da quel momento la tensione missionaria che riunì quei cristiani può aiutarci a riflettere sul legame che c'è tra missione e comunione nella vita cristiana.

Ci si rende sempre più conto della fondamentale importanza della preghiera, soprattutto se fatta insieme perché presto si possa raggiungere un'unità visibile. Sappiamo bene, infatti, che l'evangelizzazione è tanto più efficace quanto più i discepoli di Gesù possono mo-

strare la loro comunione, la loro unità. Del resto lo stesso Maestro ci aveva avvertiti: "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri". Queste parole del Signore fanno emergere ancor più la contraddizione che c'è tra le divisioni dei cristiani e l'obbligo che comunque essi hanno di un annuncio che sia sempre più credibile. D'altra parte non possiamo certo rinviare la comune testimonianza evangelica fino al giorno in cui sarà ristabilita la nostra piena comunione, e sappiamo anche che la prima testimonianza è la nostra vera comunione.

La Chiesa Cattolica nel suo ultimo Concilio, detto, Vaticano II, aveva più volte sottolineato questa necessità, tanto che il Decreto sull'Ecumenismo (Unitatis Redintegratio) terminò con un'affermazione fondamentale: «Questo santo proposito di riconciliare tutti i Cristiani nell'unica Chiesa di Cristo, una ed unica, supera le forze e le doti umane e perciò ripone tutta la sua speranza nell'orazione di

Cristo per la Chiesa» (UR 24).

Tale concezione ribadisce il ruolo essenziale della preghiera nella comunità cristiana e conseguentemente fa crescere la spiritualità e la fratellanza tra i cristiani, sottolineando che la vita della comunità è realmente esultante e prospera solo attraverso una vita di preghiera, viva e costante.

È perciò un invito fondamentale per questo nostro mondo, quello di pregare senza stancarsi mai, che in alcuni momenti da l'impresione di aver perso il gusto della contemplazione di Dio, del dialogo con Lui, della lode e del ringraziamento; sembra come che l'uomo aprendo il proprio cuore a Dio, si chiuda in se a se stessi o rinunci alla propria libertà e indipendenza. Come se il nostro Dio diventasse davvero quel giudice spietato e non il padre ricco di misericordia.

San Paolo nella lettera ai Galati 5,1 aveva posto in risalto un principio fondamentale: «Cristo ci ha liberati perché restassimo libe-

ri», dunque, conoscere e dialogare con Dio non significa distruggere se stessi, ma riabilitare e riaccogliere la propria libertà. Chi comprende ciò, non ha paura di confrontarsi con nessuno, neanche con chi non condivide la propria idea. Anzi colui che è contrario e ne spiega la motivazione, diventa strumento di aiuto, di approfondimento e di riflessione non sono per se stesso, ma anche per i propri fratelli. Chi è in questa logica diventa araldo di TESTIMONIANZA, di incontro con gli altri, strumenti di riconciliazione e quindi, operatore di pace.

Il confronto nella libertà e nella Verità genera sempre la crescita di entrambe le parti. Solo quando si impedisce all'altro di esprimere la propria idea, si mortifica il dialogo e il percorso della conoscenza reciproca e dell'accoglienza muore. Per fare questo è necessario un cuore limpido e chiaro, abituato a confrontarsi con la Verità pura, che per il cristiano è Dio stesso. Non si realizza tutto questo con continue conferenze o in-

contri chiarificatori, ma con un costante anelito alla preghiera che apre l'animo umano allo Spirito e lo prepara all'unità.

Giovanni Paolo II, di venerata e amata memoria, aveva posto in evidenza tutto questo nell'enciclica *Ut unum sint*, al n° 98 «È evidente che la divisione dei cristiani è in contraddizione con la Verità che essi hanno la missione di diffondere, e dunque essa ferisce gravemente la loro testimonianza... come annunciare il Vangelo della riconciliazione dei cristiani? Se è vero che la Chiesa, per impulso dello Spirito Santo e con la promessa dell'infedeltà, ha predicato e predica il Vangelo a tutte le nazioni, è anche vero che essa deve affrontare le difficoltà derivanti dalle divisioni.MESSI di fronte a missionari in disaccordo fra loro, sebbene essi si richiamino tutti a Cristo, sapranno gli increduli accogliere il vero messaggio? Non penseranno che il Vangelo sia fattore di divisione, anche se esso è presentato come la legge fonda-

mentale della Carità?».

In questo orizzonte è stato scelto, per la riflessione quest'anno, il capitolo 24 del Vangelo di Luca. E' la narrazione del giorno di Pasqua. L'ascolto comune di questa pagina evangelica può mutarci a riscoprire il grande dono della Pasqua di cui tutti dobbiamo essere testimoni. Lo furono quelle donne, lo furono anche i due di Emmaus ed anche gli Undici. Non possiamo che metterci sulle loro orme a partire dall'obbedienza nell'ascolto. Anche noi sentiremo ardere il nostro cuore e cercheremo di tornare verso Gerusalemme per testimoniare assieme l'incontro con il Vivente. La preghiera rivolta al Padre nell'ultima cena perché i discepoli siano una cosa sola" (Gv 17,21) trovava concretezza nel comando che il Risorto diede loro: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24,48). A noi è chiesto di accogliere questo invito e, nell'ascolto comune del Vangelo, chiedere al Signore di aiutarci per affrettare i nostri passi verso la comunione piena.